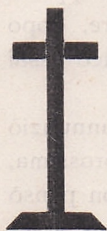

COLLEGIO SALESIANO

DI

"SAN JUAN BOSCO"

BARCELONA-HORTA



1.º Dicembre 1946

Carissimi Confratelli:

Proprio mentre ci stavamo preparando alla Novena della Vergine Immacolata, Madre nostra, l'angelo del Signore, visitò per la prima volta questa casa, portando con sé all'eterna festa del Cielo il buon confratello

Rvdo. D. FELICE VICENZA GROSSO

di anni 64

Da certo tempo, circa la metà d'agosto, un male occulto tormentava il buon D. Felice e minava la sua robusta fibra fino ad obbligarlo a mettersi a letto definitivamente il 10 settembre scorso.

Ma, nè la scrupolosa dieta prescritta da uno specialista, nè l'operazione chirurgica, che fu impossibile eseguire perchè il male si trovava già in una fase troppo progredita, poterono alleggerire i suoi dolori; un tumore cancheroso occupava totalmente il suo stomaco; e la diagnosi dello specialista fu che il malato sarebbe sopravvissuto poche settimane.

Uscito che fu dalla clinica Corachán, ove si verificò l'intervento

chirurgico, si tentò salvare la sua vita ricorrendo ad un altro medico-specialista in queste specie di malattie, però ogni sforzo fu sterile: il male progrediva irreparabilmente, ed il 25 Novembre alle 9 $\frac{1}{2}$ del pomeriggio l'anima sua ritornava placidamente al Creatore, dopo aver ricevuti tutti i conforti religiosi con una pietà che edificò assai tutti i confratelli della Casa.

La morte lo colse preparato; quando il sottoscritto gli annunciò la gravità della malattia ed il pericolo d'una morte assai prossima, ascoltò tutto con grande rassegnazione, e da quell'istante non pensò a nient'altro se non a preparare il suo spirito al gran passo, staccando il suo cuore da tutte le cose terrene e dirigendo il suo pensiero a Dio unicamente.

Volle che un sacerdote gli stesse sempre accanto e gli leggesse pensieri spirituali; pregò pure il confratello infermiere perchè gli leggesse ogni giorno l'Esercizio della buona morte, ed il buon confratello lo soddisfece in ciò ed in tutte le altre necessità con carità edificante. Anelò una morte serena, degna d'un ministro del Signore, cito le sue parole, e Gesù soddisfece il suo desiderio.

La sua morte fu infatti un addormentarsi placidamente, senza agonia, senza dolore, almeno in quell'istante, mentre gli si leggeva la raccomandazione dell'anima.

Celebratasi la solenne messa da "Requiem" nella nostra cappella, il giorno 27, la salma fu portata al cimitero, accompagnata dai signori Direttori delle nostre case "viciniori" di Sarrià, Barcellona, Tibidabo, Mataró, e San Vicente dels Horts, e da una folla d'amici del Collegio guidati dal Revdo. Parroco della località.

I giovani sfilarono volontariamente, accompagnati sempre da qualche confratello davanti alla sua salma per pregare; molti toccavano con immagini quelle mani che tante volte si erano alzate per benedire perdonando i loro peccati; e tutto ciò facevano convinti della santità di D. Felice.

Gli allievi dell'ultimo corso liceale vollero portare la sua salma essi stessi al cimitero, da dove poi non sapevano come allontanarsi, costretti ad abbandonare colui che fu per essi un santo.

Nacque D. Felice in Cascine-Romano Canavese (Aosta), Italia, il 20-11-1882 da Giovanni e Maria Grosso; fece il suo Noviziato in Macul (Cile) ove emise la professione perpetua il 19-9-1912.

I suoi campi di lavoro furono Macul, dove dopo il Noviziato compì gli studi e celebrò la prima Messa nel 1919, Gratiud Nacional e Valparaíso. Nella casa di Macul fu due volte prefetto, lasciandovi ricordo imperituro d'ottimo amministratore.

Nel 1939 ritornò in Italia, e dopo aver trascorso un certo tempo in famiglia, non potendo ritornare in Cile, i superiori lo inviarono in Ispagna, allo studentato filosofico di Gerona, e quando nel 1940 si aperse questa casa vi fu destinato in qualità di confessore e professore di Letteratura latina.

E grande la scia di bontà che lascia di sè il nostro D. Felice; quando i giovani nello scorso ottobre rientrarono in Collegio e seppero della sua grave malattia ne soffersero molto, e dal primo giorno fu un susseguirsi ininterrotto di fervorose comunioni per strappare al Cielo la sua guarigione; ora dopo il suo decesso, gli si raccomandano fiduciosi della sua intercessione davanti al trono della Vergine Ausiliatrice.

E molto il bene che fece il carissimo estinto, e per ciò grande la fiducia per cui speriamo che sarà già in possesso del gaudio eterno; ma ciò non ostante come buoni fratelli ricordiamolo nelle nostre preghiere; pregate pure per questa casa e per chi si professa.

Affmo. in D. Bosco Santo,

LUIGI BLAZQUEZ

Direttore.

DATI PER IL NECROLOGIO: Sac. Vicenza Felice, nato a Cascine-Romano Canavese (Aosta) Italia il 20-XI-1882 e morto a Barcellona (Horta) il 25-XI-1946 a 64 anni di età e 37 di professione e 27 di sacerdozio.

Rvdo. Sr. _____

(_____)

Villa Moglià